

Il vice presidente di Confesercenti Milano Ferruccio Patti invoca la sicurezza partecipata per il rilancio delle zone degradate della città



esecome ha intervistato Ferruccio Patti, vice presidente di Confesercenti Milano, sul tema della sicurezza nella città. Dialogo con le Forze dell'Ordine e le istituzioni, informazione e formazione degli esercenti con la partecipazione dei fornitori di sistemi e servizi di sicurezza, incentivi finanziari mirati: queste le proposte della federazione dei negozianti di prossimità per recuperare la sicurezza percepita nelle periferie della città che sta per ospitare l'EXPO.

Quali sono i principali problemi in materia di sicurezza percepiti dagli esercenti di Milano?

I problemi di sicurezza delle attività commerciali, artigianali e dei servizi a Milano non possono venire generalizzati, essendo di diversa natura a seconda delle zone: periferiche, semi centrali e centrali.

Dal mio punto di vista, nelle "zone periferiche", al maggior disagio economico del tessuto sociale ed a più diffuse illegalità e microcriminalità, si sono sovrapposti nel tempo altri fattori, quali la proliferazione della grande distribuzione organizzata nelle periferie stesse del capoluogo e nei comuni confinanti, la crisi economica generale e l'attuale caduta dei consumi, provocando la chiusura dei battenti di moltissimi negozi. E' stata così tolta alle strade la peculiarità del servizio diffuso per i residenti, vitale per la comunità urbana. Il "mix" di attività diverse, con orari differenziati, l'illuminazione delle vetrine e il rapporto che si crea tra i cittadini e gli esercenti, è determinante per una percezione di reciproca sicurezza.

Si deve aggiungere anche la scarsa attenzione che le amministrazioni comunali, soprattutto in passato, hanno avuto nei confronti del degrado sociale conseguente alla cattiva gestione delle case popolari, in cui troppo spesso si annida l'illegalità: Nemmeno è stata realizzata un'adeguata dotazione di sistemi di sicurezza moderni ed efficienti per la prevenzione dei reati e per consentire alla Forze dell'Ordine di individuare i responsabili.

Un altro capitolo molto importante per la sicurezza del territorio è rappresentato dalle sale giochi e dalle slot-machines nei locali con attività di somministrazione (bar, tabacchi), particolarmente diffuse proprio nelle zone periferiche più disagiate. Un fenomeno che, per di più, ha prodotto effetti di ludopatia a livelli elevatissimi soprattutto nelle fasce sociali più deboli della popolazione. Debbo però dire che, su questo versante, l'attuale amministrazione comunale di Milano ha lavorato molto bene, ma è lo Stato che deve modificare le leggi per risolvere un problema sociale di estrema gravità.

Per le zone "semi centrali" porto l'esempio del quartiere di via Gola, (Gola-Alzaia Naviglio Pavese-Magolfa-Borsi ecc), una realtà per la quale sono molto sensibile. Un quartiere caratterizzato da "mix" sociale quanto mai eterogeneo, con le case popolari E.R.P. gestite dall'Aler con enormi responsabilità di sicurezza e di degrado, centri sociali, case private abitate da un ceto sociale medio e case residenziali di lusso con un ceto sociale elevato. Mentre scarseggiano le attività commerciali, artigianali e di servizio, viene percepita un'illegalità diffusa, con spaccio di droga e episodi criminalità organizzata, in un generalizzato mancato rispetto delle regole civili.

Nelle zone centrali il problema è diverso: essendovi un ricco tessuto commerciale diffuso, la sicurezza è maggiormente percepita dagli stessi esercenti, anche per una naturale maggior presenza dalle Forze dell'Ordine e per la maggiore circolazione di pubblico sia residenziale, che turistico. Inoltre, con la

costituzione dei DUC (Distretti Urbani del Commercio) organizzati dall'Assessorato del Commercio e Attività Produttive, si ha un controllo maggiore e un rapporto più diretto con le istituzioni. Ovvio che qui l'attenzione degli operatori vada ai sistemi di sicurezza, essendo attività più ricche e appetibili da parte dei professionisti dei furti e delle rapine.

In occasione di Security for Retail Forum del 2 marzo, al tavolo al quale lei ha partecipato assieme a rappresentanti della Questura di Milano è stata sottolineata l'importanza della sicurezza partecipata per il controllo del territorio, in particolare nelle zone più "calde" della città come, ad esempio, via Gola da lei prima citata. Quale è la vostra visione sul tema?

Per esprimere la mia visione sul tema della sicurezza partecipata, riporto qui di seguito il comunicato stampa del 27 marzo scorso emanato dal Gruppo Consiliare del Partito Democratico presso il Consiglio Comunale di Milano, con cui collaboro in quanto Consigliere di Zona 6. Un comunicato che condivido pienamente e che sono sicuro sarà un punto di svolta e un esempio per la città di Milano.

“COMUNICATO STAMPA - MONGUZZI, GHEZZI, GENTILI, PD. Via Gola: la sicurezza passa anche dall'arredo urbano, dal sostegno del commercio di prossimità, dagli spazi culturali: Via Gola tristemente famosa per uno spaccio diffuso che foraggia gran parte della movida dei Navigli, deve tornare ad essere una via vissuta, pulita, ordinata, illuminata, controllata. Parte così con un sopralluogo delle Commissioni Sicurezza e Mobilità il percorso che deve portare a un cambiamento radicale. Il prossimo passaggio sarà l'audizione di Aler, per capire cosa stia facendo, cosa abbia intenzione di fare e quali responsabilità abbia nella condizione in cui si trovano gli abitanti delle case di Edilizia Residenziale Pubblica (ERP), patrimonio fondamentale della via.

Partiamo quindi dai parcheggi e dal liberazione dei marciapiedi dalle auto, dall'accesso al quartiere, dallo studio di strategie viabilistiche che lo rendano più agevole per i residenti e per il commercio; dall'ipotesi di spostare il mercato di via Borsi. Partiamo dall'illuminazione, dal controllo e proseguiamo, creando rete tra Istituzioni e cittadini, creando un vero laboratorio di progettazione urbana partecipata, convinti che nel quartiere ci siano potenzialità enormi legate al mix abitativo, alla bellezza dei Navigli, alla presenza del commercio di prossimità, e alla vicinanza con La Fornace, uno spazio pubblico e luogo di cultura, sul quale il Consiglio di Zona 6 ha investito parecchio.”

Questo è quanto hanno dichiarato **Carlo Monguzzi**, presidente della Commissione Ambiente, **Gabriele Ghezzi**, Presidente della Commissione Sicurezza e **David Gentili**, Presidente della Commissione Antimafia, e che io sottoscrivo.

I fornitori di servizi e sistemi di sicurezza come possono contribuire in modo efficace a risolvere i problemi degli esercenti?

Penso che il loro supporto sia determinante per risolvere i nostri problemi, facendo però un'opportuna distinzione tra le diverse attività perché non tutte hanno i mezzi economici e le conoscenze necessarie per adottare le soluzioni migliori. E' necessaria un'opportuna formazione e vanno trovati fondi e incentivi sia europei che nazionali, un terreno dove si potrebbe attivare al meglio l'accordo con Confesercenti.

Credo inoltre che sia determinante per tutto quanto detto la collaborazione con la Questura di Milano, i cui rappresentanti incontrati in occasione del Forum del 2 marzo mi hanno offerto massima collaborazione. Credo che sia l'approccio giusto per il futuro delle istituzioni, un nuovo modo di affrontare i problemi della comunità, sia nelle attività commerciali che in quelli del territorio nella sua complessità.

A cura della Redazione – Riproduzione riservata

